Anno VI. Udine – Lunedì 29 Ottobre 1888. N. 258.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28.
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col primo Novembre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

LA PACE ARMATA
GIUDICATA DALLA «PERSEVERANZA»

Da un articolo intitolato *La situazione politica*, nella *Perseveranza*, togliamo il seguente brano:

« Noi abbiamo sentito uscire da ogni bocca, da quella del re, dell'imperatore, dei ministri, una parola sola, la parola di pace. E la crediamo sincera.

Ma è pace, aggiungono tutti — e a Vienna è stato detto anche più chiaro — è pace che per essere assicurata richiede una spesa di quattro o cinque miliardi all'anno e l'ozio sotto le armi di cinque o sei milioni di uomini.

È pace che ogni giorno minaccia di diventare guerra, e che scansa di diventarlo soltanto perchè mette paura persino in quelli che si credono sicuri di vincerla — tanto enorme è la spesa che richiederebbe e il movimento di uomini armati che produrrebbe.

È pace che consuma l'Europa e la rende ludibrio dell'America.

È pace che dà ragione ai partiti anarchici contro i governi; giacchè, come i governi possono pretendere che sia più contorneva il diritto lo stato attuale, anzichè quello che gli anarchici vorrebbero surrogarvi, quando son costretti a così gran dispendio, e così continuo, di denaro e di uomini, per sostenerlo?

In somma, la situazione di Europa, oggi come prima, anzi più oggi che prima, si riassume in due odî, in un odio che non scema e in un odio che cresce.

L'odio che non scema è quello tra la Francia e la Germania; l'odio che cresce purtroppo è quello tra la Francia e l'Italia.

Il primo, il viaggio dell'imperatore non l'ha temperato; il secondo, il viaggio dell'imperatore ha, senza sua colpa, contribuito ad acuirlo ».

Quindi, dopo aver accennato alla tensione delle relazioni politiche dei due paesi, l'articolo così conclude:

« Ma questa politica obbliga l'Italia e la Francia ad essere anche più armate che non sono. Le costringe a un continuo sospetto l'una di fronte all'altra; e ha questa conclusione, che rende anche più precaria la pace, o piuttosto non le lascia altro fondamento che la paura, in ciascuna delle due parti, degli effetti possibili della guerra.

Situazione assurda, e che non fa che progredire nell'assurdità sua.

Tutti dicono *pace*: e tutti meditano guerra e vi si apparecchiano; e mentre tutti vi si apparecchiano, tutti sentono anche che la guerra rovina tutti, se anche chi più e chi meno; e comunque riesciese, appunto per il danno che ne riceverebbero tutti, non risolverebbe nulla ».

Simili cose che sembravano un tempo bestemmie oggi è costretta a riconoscerli quali verità anche la *Perseveranza*.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La convocazione della Camera.

L'on. Biancheri ha oggi diramato una circolare ai deputati in cui li avvisa che la Camera si riaprirà l'8 novembre alle 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici; — riforma delle tariffe dei dazi sui prodotti e i minerali; — riforma della pubblica sicurezza; — progetto per la cassazione penale unica; progetto sull'emigrazione; — progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica; — riordinamento degli istituti d'emissione; — modificazione alla legge sul consiglio di Stato; — provvedimento a favore delle casse pensioni per gli operai; e vari altri progetti secondari, presentati già alla Camera.

L'Esposizione finanziaria.

La *Riforma* conferma che il Consiglio dei ministri ha udita ieri l'altro l'Esposizione finanziaria del ministro Magliani.

Però nulla ha ancora deciso circa i provvedimenti che prenderà il Gabinetto.

La decisione sarebbe riserbata alla prossima riunione.

Intanto la *Riforma* assicura che la situazione delle nostre finanze non è tanto fosca quanto si disse.

La riforma della legge comunale.

Ieri si adunò la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale allo scopo di udire la relazione dell'on. Finali.

La relazione fu approvata.

Gli emendamenti del Senato al nuovo Codice Penale.

La Commissione senatoriale pel Codice Penale, circa i delitti contro i poteri dello Stato, vuole che si conservi la formula « sacra persona del re », e dice di non potersi lasciare in disparte la regina o la reggente, che è la culla vigente della monarchia, e che portò nel suo seno il futuro re.

Perciò propone di modificare l'articolo 112, dicendo:

« All'ergastolo si condanneranno anche i colpevoli di reato contro la vita e la libertà personale della regina o della reggente ».

La stessa Commissione propone, riguardo ai crediti vantati contro i pubblici funzionari, che la pena estendasi anche ai crediti verso i membri del Parlamento.

Mantiene il concetto fondamentale degli articoli contro gli abusi del clero e del canonicato; scrive anzi a questo proposito non trattarsi di menomare la libertà, ma di punire degli eccessi.

Perciò dice che il Senato può votarli con piena sicurezza, modificandone però la forma del N. 174, allo scopo di renderlo più preciso.

Quanto al duello la Commissione del Senato avrebbe voluto modificare le pene introducendo un'indennità per il ferito, nonchè per la sua famiglia; ma essa finì poi per lasciare il progetto com'è.

Soltanto manda esente da pene i padrini i quali evitano il duello.

La riforma postale.

La direzione generale delle poste sta studiando l'attuazione della legge per le riforme postali.

Esse andrebbero in vigore a febbraio o marzo.

L'Esposizione di Bologna.

Il comitato dell'esposizione ha deliberato di prorogarne la chiusura.

Inaugurazione del Congresso delle Banche Popolari a Bari.

Bari 28. A mezzogiorno venne inaugurato il Congresso delle Banche popolari italiane. Assistono oltre 350 rappresentanti di ogni parte d'Italia fra cui parecchi deputati. Su proposta del gruppo delle Banche popolari romagnole, Luzzatti è acclamato benemerito del credito popolare italiano. Il congresso cominciera domani i suoi lavori.

In onore di Minghetti.

Bologna 28. Oggi si inaugurò nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti la lapide e il busto a Minghetti che ivi nel 1859 presiedette le adunanze dell'assemblea costituente delle Romagne.

Nuove dall'Africa.

Un incrociatore italiano, trovandosi in servizio di sorveglianza lungo la costa africana del mar rosso scoperse un deposito di parecchie centinaia di fucili Remington in vista in un villaggio nel possedimento francese di Obock.

Furono chieste spiegazioni, ma parrebbe che la Francia neghi di aver avuto simile deposito.

ALL'ESTERO

Per gli stranieri dimoranti in Francia.

Parigi 27. Carnot ha firmato il decreto che proroga fino al 1 gennaio del 1889 il termine accordato agli stranieri residenti in Francia per la dichiarazione di residenza. L'esposizione dei motivi accompagnante il decreto afferma che gli stranieri residenti in Francia si conformarono premurosamente alle prescrizioni del decreto; nessuna seria difficoltà è sorta nell'applicazione; soltanto la presentazione dei documenti giustificativi dovendo appoggiare la dichiarazione, provocò l'esame della questione d'interpretazione del decreto e dappertutto le questioni si risolvettero dalle autorità locali con uno spirito di larga benevolenza.

Si può quindi fare assegnamento sulla pronta e completa esecuzione del decreto, ma essendo considerevole il numero degli stranieri dimoranti in Francia, molti non hanno potuto mettersi in regola nel termine di un mese dapprima stabilito. Il ministero propone quindi di prorogare il termine.

Zuffa a revolverate tra boulangisti e antiboulangisti.

Parigi 27. Una riunione tumultuosa si tenne iersera nella sala Wagram, organizzata dalla federazione revisionista.

La formazione dell'ufficio di presidenza provocò un tumulto spaventevole.

I boulangisti volevano nominare il deputato Vergoin presidente. Gli antiboulangisti protestarono violentemente e tentarono di dare la scalata alla tribuna dove Lullier parlava.

Si impegnò una zuffa. Lullier tirò delle revolverate agli assalitori, ma venne precipitato dalla tribuna e colpito da coltellate e bastonate.

Lullier tirò ancora tre revolverate senza colpire alcuno.

Finalmente fu trasportato dai suoi amici.

Si spense il gaz, e i combattenti sgombrarono la sala.

Al di fuori la calma ritornò subito.

I giornali dicono che vi furono una ventina di feriti.

Boulanger a banchetto.

Parigi 28. Un banchetto fu offerto iersera a Boulanger nell'avenue Lovendall di 800 coperti.

Nessun incidente.

Boulanger pronunziò un discorso affermando che il paese vuole oggi riforme profonde serie e che la revisione si farà.

Il progetto del governo è derisorio, costituisce un insulto e una sfida alla opinione pubblica.

La revisione che il paese vuole è quella che renderà al popolo l'esercizio della sua sovranità, la revisione non può essere che repubblicana.

Bisogna creare la repubblica nazionale che riunirà tutti gli uomini di buona volontà degli antichi partiti e renderà pacificamente alla Francia il suo posto e la sua missione gloriosa fra le nazioni (applausi).

Acclamazioni e fischi.

Parigi 28. Iersera dopo il banchetto, Boulanger partì fra acclamazioni.

La carrozza fu circondata da parecchie centinaja di persone che cantavano la Marsigliese e gridavano viva la revisione e Boulanger!

Esse accompagnarono il generale fino a casa.

Alcuni fischi lungo il percorso.

La polizia aveva tentato invano di disperdere i dimostranti.

Quel che ha detto il generale Mirabel al prefetto di Nancy.

Parigi 28. Il *Petit Journal* riproduce il discorso che il generale Mirabel pronunziò a Nancy rispondendo al prefetto.

Mirabel disse: sono lieto d'essere chiamato al comando della frontiera. Ispiratevi al vostro antico adagio: *non inultus premor*. Quanto a me, assicuratevi che farò tutto il possibile perchè il vostro dipartimento cessi d'essere dipartimento di frontiera. Ove passarono i padri passeranno bene i figli.

Tedesco condannato per spionaggio in Francia.

Nizza 26. Killian, il tedesco processato per spionaggio, fu condannato a cinque anni di carcere, e 5000 franchi d'ammenda e sei anni d'interdizione del soggiorno in Francia.

Prestito russo di 50 milioni di rubli.

Telegrammi da Berlino dicono che il governo russo avrebbe conchiuso un prestito di 50 milioni di rubli.

Un'adunanza a Colonia per la soppressione della schiavitù in Africa.

Colonia 28. Si tenne una numerosa adunanza popolare per la soppressione della schiavitù in Africa.

Vi assistevano anche l'arcivescovo e autorità militari e civili.

La risoluzione approvata dichiara la soppressione della schiavitù essere dovere comune di tutti gli Stati cristiani segnatamente degli Stati del Congo, dell'Inghilterra e della Germania.

Esprime la fiducia che il governo dell'impero salvaguarderà efficacemente l'onore, la bandiera e gli interessi tedeschi.

Il prossimo convegno di Sovrani a Berlino.

Pare che la visita di re Umberto a Berlino sia fissata per il prossimo gennaio, in occasione del trentesimo anniversario dell'imperatore Guglielmo.

In questa occasione converrebbero pure a Berlino l'imperatore d'Austria, il re di Sassonia, del Belgio, di Danimarca e i principi ereditari d'Italia, Grecia, Inghilterra e Russia.

Guglielmo andrà anche in Spagna.

Secondo autorevoli informazioni, l'imperatore Guglielmo non avrebbe abbandonata l'idea del viaggio in Spagna. Questo sarebbe anzi fissato a primavera.

TELEGRAMMI

Atene 28. La squadra italiana e tedesca sono giunte al Pireo. Si attende la squadra russa.

Il re riceverà domani gli invitati straordinari delle potenze.

La stampa ministeriale fa vivi elogi del messaggio.

Londra 28. Il *Times* ha da Duban:

L'incrociatore *Dogali* è arrivato. Gli ufficiali e l'equipaggio furono ricevuti con molta cordialità.

New York 28. Le autorità di Haiti catturarono il vapore americano "Haitian Republic„ che cercava di entrare nel porto di San Marco avendo a bordo insorti e munizioni. I prigionieri furono condotti a Porto Principe.

Dublino 27. O' Kelly, membro del parlamento, fu condannato a due mesi di carcere per partecipazione alla difesa dei principii della Lega Nazionale.

IN GIRO PEL MONDO

Falsari in gonnella a Torino.

Ieri furono arrestate due graziose giovanette diciassettenni come spenditrici di biglietti falsi.

Missionari in viaggio.

Martedì condotta dal sacerdote Giuseppe Fagnano partirà da Torino una schiera di missionari composta di Salesiani, Suore di Maria e Ausiliatrici. La schiera è diretta alla Patagonia e alla terra del sole. S'imbarcherà a Bordeaux sul *Vittoria*.

Crollo di una casa e di un muraglione a Roma.

L'altro sera nel vicolo delle Campanelle è crollato il pavimento di una piccola casa, travolgendo nelle macerie il vetturino Cesare Rischia e la moglie Peppina, i quali però rimasero soltanto contusi.

Iersera poi è caduto un muraglione presso il palazzo Venezia.

Rimasero feriti due muratori.

Un prete che ordina al suo figlio naturale un assassinio.

Scrivono da Teggiano:

Anni sono, Bruno Cono, garzone del prete De Paola, condusse il greggie a pascolare sul fondo dei fratelli Pasquale e Giuseppe De Paola — i quali, malgrado la omonimia, non sono parenti del prete.

Allora il Pasquale De Paola sporse querela contro il Cono — garzone del prete — per pascolo abusivo: causa che percorse tutti gli stadî e andò perfino alla Cassazione — risultando sempre vittoriosa pei fratelli De Paola.

Il Cono ed il prete furono condannati alle spese del processo e ad una multa.

I fratelli De Paola si rivolsero, per il pagamento al prete.

Il garzone nulla possedeva; era quindi inutile parlare con lui. Ma il prete si rifiutò lui pure; nacquero degli alterchi, ma senza conseguenze serie.

Ma sere sono, uno dei fratelli — Giuseppe — rincasava, quando all'improvviso gli furono sparati contro due colpi di rivoltella, che però non lo colpirono.

Al rumore accorsero i carabinieri, i quali arrivarono in tempo ad arrestare un individuo che fuggiva e che fu riconosciuto essere un figlio naturale del prete.

Il pretore potè poi raccogliere elementi sufficienti per provare che il prete aveva dato incarico al figlio di assassinare, o, per lo meno, di spaventare il Giuseppe De Paola perchè non gli richiedesse più del denaro.

Anfiteatro romano presso Vienna.

I giornali viennesi riferiscono che sono assai progrediti gli scavi dell'anfiteatro romano, scoperto tempo fa, e che è l'unico che si sia trovato finora al di là delle Alpi.

Questo anfiteatro sorge dove esisteva la fiorente colonia romana di *Carnutum*. Sono già stati messi a nudo i pilastri e le mura, che raggiungono l'altezza di 4 metri. Si scoprì anche un locale a volto, ben conservato. La Arena destinata alle lotte è un' elissi lunga 72 e larga 46 metri e, comprese le gradinate per gli spettatori, è lunga 104 metri e larga 78. Questo anfiteatro è quindi più piccolo dell'Arena di Verona, ma più grande di quello di Pola. Le pareti sono formate da belle pietre quadrate, dipinte di rosso. E stato messo a nudo anche il canale per condurre le acque dall'anfiteatro nel Danubio, e si trovarono gli ingressi principali. Furono dissepelliti un piedestallo con iscrizioni della XIV legione, un basso rilievo rappresentante il dio Midra seduto su un toro, e 33 monete d'argento romane.

Gli scavi dureranno ancora per lungo tempo.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

nei

nuovi programmi scolastici

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corr. pubblica le istruzioni e i programmi didattici per le scuole elementari del Regno.

Il decreto è preceduto da una elegante relazione del ministro Boselli al Re.

Attesa l'importanza della questione, riproduciamo integralmente la elaborata relazione dell'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Eccola:

" Pregando V. M. di approvare il decreto, che promulga i nuovi programmi per le scuole elementari, mi sento in dovere di dire le ragioni, che così al mio predecessore, come a me, consigliarono questa riforma.

" Essa non è che una parte di un disegno compiuto, che ne abbraccia parecchie altre e nel suo insieme è un assetto meno rudimentale, e in pari tempo più pratico e più efficace, della istruzione popolare. E forse a rigore di logica, questa avrebbe dovuto piuttosto seguire che precederne alcune di altro genere, dall'ajuto delle quali soltanto attende il suo pieno effetto. È chiaro infatti che a riformar le scuole, connesse come sono al modo di pensare, ai costumi, alla vita giornaliera di un popolo, i programmi non bastano, e tutto un sistema di ordini sagacemente trascelti a un fine non è soverchio per conferirvi. Un congegno amministrativo più poderoso, maestri preparati di meglio e quindi meglio retribuiti, locali più salubri, maggior copia e sceltezza di arredi, libri via via più eletti, devono contribuire insieme coi buoni metodi al miglioramento dell'istruzione. Se non che nè tutte queste riforme si possono fare da un giorno all'altro, nè, quando si potesse, darebbero così improvvisate, intero il loro frutto. Di qui la necessità di non indugiare a un tempo, che vogliamo sperare non lontano, ma che pure rimane indeterminato, quelle che per intanto, senza apportare tutto il beneficio di cui sarebbero capaci, promettono nondimeno di essere utili. Tale senza dubbio è quella dei programmi, raccomandata da valide ragioni, delle quali non mi permetterò di accennare che due sole.

" La legge del 18 novembre 1859, prendendo consiglio più dai bisogni, che dalla possibilità, e con piuttosto ardito che animoso presagio dell'avvenire, aveva assegnato all'istruzione elementare, pure costipandola e condensandola in quattro anni, così larga e variata copia di insegnamenti, che il loro numero apparisce soverchio ancora al presente. Perciò nelle molteplici difficoltà di quei primi tempi e in un paese in parte non preparato, necessità impose di trascegliere e introdurre nelle scuole, che di mano in mano si venivano istituendo, soltanto gl'indispensabili, lasciando per allora da parte gli altri. Di qui è che soltanto di quelli fanno parola anche i programmi del 1867. Ma trascorsi da quella legge, e non indarno, poco meno di trent'anni, e assunta la scuola, nelle istituzioni, come nell'opinione popolare, ad auspicata dignità di valore civile, pareva tempo di accrescerne l'efficacia dando ordine e forma a taluno degli insegnamenti prematuramente assegnatile nel suo nascere. Ciò appariva tanto più ragionevole in quanto, allargato il corso degli studi da 4 a 5 anni, era dato spazio da adagiarsi a un'istruzione meno superficiale e cominciava a sapere di timidezza il confinare la feconda età non più infantile negli esercizi del leggere, dello scrivere e far conti. Aggiungendo poi qualche materia, ne veniva per conseguenza, non solo di determinare, per dir così, la entità segnando i confini, entro i quali si sarebbe dovuto contenere l'insegnamento di questa, ma di metterlo in armonia con quelli delle altre, ciò che importava manifestamente la revisione dei programmi di tutte.

" D'altro lato gli ultimi programmi delle scuole elementari risalgono, fu già accennato, al 1867, epoca lontana molto e per la rapidità con cui nel nostro tempo procede mutando ogni cosa, e perchè da allora una vera rivoluzione pedagogica avvenne nell'arte di insegnare.

" Posto il duplice impulso di scienze, che aiutata dalla pazienza osservatrice, sotto i nostri occhi rinnovarono il mondo, e di una vita sociale irrequietamente operosa che ne seconda i miracoli volgendosi sempre al fare, non poteva essere che la scuola seguitasse a campare d'un solitario e sterile dogmatismo. Trascinata con sè dalla vita che l'attornia e, per poco non direi, che l'assedia, ne segue il moto, nè interpreta i bisogni e si studia di soddisfarvi.

" Negli ultimi venti anni si propagò e diventò popolare un principio, propugnato indarno nel giro dei secoli da alcuni non fortunati precursori, che cioè il solo insegnamento veramente proficuo è quello che raccogliamo noi stessi dalla nostra esperienza. Di qui la scuola che si tramuta, nei limiti del possibile, in un esercizio di osservazione, che eccita e sostiene la curiosità dell'alunno, lo avvezza a trar profitto da sè del mondo che lo circonda, lo avvia a diventare il maestro di sè medesimo. Meno regole, meno dottrine, meno teorie e più fatti, e fatti esaminati con attenzione, con sollecitudine, con amore, tanto che si comprenda che prezioso frutto di cognizioni si possa trarre anche dalle cose più semplici e più trascurate, purchè la nostra mente ci si fermi intorno con desiderio vivo di formarsene un'idea chiara; e in pari tempo avvezzarsi a fare, tentare di aprirsi una via con fiducia non presuntuosa, nè audace nel proprio ingegno, agguerrirsi contro le difficoltà a forza di prove, sentire la compiacenza rimuneratrice del superarle, addestrarsi in conclusione fino dalla fanciullezza a quel tirocinio intellettuale, che più gioverà nelle età successive; tale, secondo il concetto d'oggi, vuol essere l'intendimento e il proposito della scuola, se essa deve veramente preparare alla vita. E questo concetto, differentissimo da quello di un tempo, in cui lo spirito dell'alunno si lasciava passivo ed inerte abbandonando a una tardiva e quindi spesso infruttuosa esperienza la parte più vitale dell'istruzione, voleva essere rappresentato nei programmi, sotto pena ch'essi si trovassero in aperta contraddizione coll'andamento del tempo e coi bisogni del paese.

" Ed ora, se V. M. mi concede, dirò due parole circa una materia, che fu oggetto di lunga discussione, tanto nel seno della Commissione, che propose i programmi, quanto presso la Giunta del Consiglio Superiore. Intendo di parlare dell'insegnamento religioso, che nei programmi non è compreso.

" Convinto, come io sono, che contenuto in giusti limiti, esso costituisce un potente mezzo di educazione e una guarentigia di pace e di prosperità sociale, io non avrei acconsentito ad escluderlo dalle scuole. Non vi avrei acconsentito anche, perchè la sua soppressione mi sarebbe sembrata un'imprudenza, tenuto conto dei molti che lo desiderano. Mi affretto quindi a dichiarare ch'esso è mantenuto qual è oggi dal Regolamento 16 febbraio 1888 e nulla si muta dalle presenti condizioni. Solamente non se ne dà il programma, perchè tanto la Commissione, quanto il Consiglio ritennero che lo Stato non abbia competenza per fare un programma di questo genere. Col rispetto che i tempi e le leggi impongono per la libertà di coscienza, colla tolleranza che tutti raccomandano e invocano come la più doverosa e la più sicura guarentigia di pace, lo Stato non può fare, nè direttamente, nè indirettamente, una professione di fede, che manchevole per alcuni, sarebbe soverchia per altri.

" Tenuto a eguali riguardi verso di tutti, pure soddisfacendo anche colla scuola a un nobile bisogno sentito dai più, non può però prescrivere a se stesso un'azione tanto precisa e determinata, da correr pericolo di offendere l'opinione così dei favorevoli, come dei contrari. Domandando che nessuno pretenda di imporsi nè in un modo nè in un altro all'opinione dei propri simili, ha il dovere di cominciare dal non imporsi esso per il primo. Così pensa la nazione a tutti maestra di ordinata libertà, l'Inghilterra, che anche professando per la religione il rispetto più sincero e riconoscendone la potenza moderatrice, tanto da mantenerne l'insegnamento nelle sue leggi sull'istruzione popolare, tuttavia nei programmi non ne parla, appunto per non entrare in determinazioni non accettabili dalle varie credenze. Tanto alla Commissione, quanto alla Giunta del Consiglio Superiore è parso consentaneo e a giustizia e a saggezza di seguire quest'esempio, ed io ho accettato e fatto mio il voto così dell'una, come dell'altra.

" Oggetto di dubbio e di controversia fu pure l'insegnamento delle frazioni ordinarie, soppresso dalla maggioranza della Commissione, ma ristabilito dalla Giunta del Consiglio Superiore. Senza entrare in particolari, che sarebbero qui fuori di luogo, dirò soltanto che le ragioni della Giunta del Consiglio Superiore mi indussero a mantenerlo.

Oltrechè la frazione ordinaria è la frazione data dalla natura, e non si può in tutti i casi sostituirle la decimale, nata da una convenzione, l'insegnamento dell'aritmetica non è compiuto senza il calcolo delle frazioni ordinarie. Il quale c'è nei programmi di tutte le scuole elementari d'Europa e non si vedrebbe perchè ciò che si fa dalle altre nazioni che non lasciano di dar lodi alla naturale svegliatezza della nostra, non si potesse o dovesse far tra noi. D'altro lato, poichè il corso elementare fu esteso da quattro a cinque anni e il calcolo delle frazioni ordinarie è riservato all'ultimo, i fanciulli a cui viene insegnato, si trovano già nell'undecimo anno di età; e quando il maestro non manchi delle doti necessarie e insegni con metodo appropriato, non appariscono insuperabili le difficoltà, da cui si traggono le obbiezioni. Del resto poi, fervido propugnatore dell'insegnamento, tale non sono, al punto da sopprimere parti integranti ed essenziali, soltanto perchè nel farle intendere possa occorrere qualche difficoltà, stimando che gli aiuti e le facilitazioni, debbano trascorrere ogni misura, e una temperata fatica di riflessione, in età non precoce, costuisca un sano esercizio e una ginnastica del pensiero proficua in tutta la vita.

Nè a questo proposito possa stenermi dall'avvertire, che probabilmente non mancheranno obbiezioni e doglianze per l'aumento delle materie d'insegnamento. Ma senza notare che il loro numero rimane ancora di molto inferiore a quello prestabilito, son quasi 30 anni, dalla legge fondamentale, senza considerare che causa principalissima del tardo e stentato procedere dell'istruzione, è l'usanza, a cui converrà metter fine, di accettare nelle scuole alunni che non raggiungono l'età legale, dirò che le materie sono a un bel circa quelle di prima, in quanto s'insegnavano e si insegneranno con poco divario le stesse cose. Solo che ora certe materie ricevettero una denominazione e istruzioni e limiti, tanto che tutto non rimanesse commesso al beneplacito di chi insegna, a scapito di quel tanto di uniformità e di unità, che è pur forza di esigere dalle scuole. Aggiungerò poi che un insegnamento, che mira ad effetti pratici, non può essere nutrito soltanto di parole, e i fatti che l'alimentano, dando varietà e attrattiva di freschezza all'istruzione, appartengono al dominio di qualche scienza, il cui semplice nome non dev'essere di sgomento, semprechè la materia sia ristretta in giusti confini o porta e spiegata con metodo adatto.

Perciò la novità più osservabile dei nuovi programmi è riposta appunto nel metodo. Questa però, preparata dall'indirizzo più recente degli studi pedagogici ed avviata dall'esempio di molte scuole, è penetrata a fondo nelle opinioni, se non del pari ancora nelle abitudini, e non giungendo nè tardiva, nè immatura, consente di attenderne il frutto negato assai raramente a ciò che arriva opportuno e desiderato.

Son questi gl'intendimenti e i propositi e questi criteri, coi quali si procedette nella riforma dei programmi. Nella quale noi veniamo, sto per dire, gli ultimi, essendo precorse le altre nazioni. Era però naturale che arrivati gli ultimi nel fare le scuole, non presumessimo di giungere i primi nel riformarle. Tutto è, che la riforma tramutandosi in abitudine, diventi lievito del modo di pensare del paese, effetto ultimo dell'istruzione. A sperarlo mi affidano le sollecitudini delle autorità governative, e l'operosa diligenza dei maestri. Mentre l'una e gli altri attenderanno con cura all'esecuzione più esatta di questa parte, io dal mio canto non lascerò di porre assiduo studio alle altre che migliorando tutti i fattori della scuola, devono dare a questa stessa maggiore efficacia e valore „.

DALLA PROVINCIA

Ferrovia Cividale-Udine-Portogruaro. Abbiamo notizie che entro un paio di giorni l'armamento, sarà completo fino all'allacciamento colla Stazione di Portogruaro, per cui l'esercizio potrà essere aperto al pubblico forse entro il mese di novembre, vale a dire qualche settimana prima del tempo stabilito.

La 71ª compagnia alpina è partita martedì a mezzogiorno da Cividale per la sua residenza invernale di Conegliano.

I soliti cani. Lunedì decorso alle due pom. nel villaggio di Clastra

2 **APPENDICE**

RINA

— NOVELLA —

— Rina, signorina Rina, perdoni l'incomodo; ma io come ministro in terra sono obbligato a richiamar, con tutta dolcezza, all'ordine le figlie disobbedienti.

Rina, di seduta ch'era, s'alzò. La sua alta figura, i suoi capelli del color dell'oro ondeggianti sulle spalle e fra i quali scherzava un raggio di sole rendendoli vieppiù scintillanti; i suoi bei occhioni dai quali trapariva la noia d'avere innanzi a sè quel figuro, la rendevano bellissima; ed anche il reverendo non potè trattenere un fremito. Pure ella lo salutò con tutta gentilezza, e lo pregò a continuare liberamente. Il prete non se lo fece dire due volte e soggiunse:

— Sì, o signorina, quando i genitori mostrano il solo desiderio che i figli facciano la tal cosa o la tal altra, è dovere d'obbedirli; sacrosanto dovere, perchè così lo impone Dio! — E poi... e poi... è vero che il conte Casimiro non è tanto bello; ma al fin dei conti con la bellezza non si va mica in Paradiso.

— Don Fulgenzio, rispose la giovane con ira mal repressa, vorrebbe ella che io imponessi al mio cuore d'amare chi sento di non amare; vorrebbe ella che io mi ponessi a rischio di non divenire buona moglie e buona madre?...

— Ma no, no, signorina, non dica queste storielle; l'*amore*, l'*amore*, sempre questo benedetto *amore!* non sa lei che, come l'appetito vien mangiando, così l'amore vien stando uniti e vivendo agiatamente?...

Gli occhi della fanciulla davan fiamme; non poteva più sopportare la vista di quel figuro, e con voce, dalla quale mal tentava di non far trapelare l'ira disse:

— Così non s'intende l'amore!... questo sarà il suo, verso la Divinità, non il mio, verso chi dovrò amare; la prego quindi a smettere, ed a dire a mia madre che io sono irremovibile.

Il prete allora con quel suo fare da vero gesuita inquisitore, e con voce insinuante, soggiunge:

— E che non ci fosse qualche altro amoruccio per aria?... che so io?... a mo' d'esempio per quello scapestrato di Carlo F. del quale si sa qual vita scandolosa conduca all'Università.

— Don Fulgenzio, replicò sdegnata la giovane, non cerchi di scandagliare il mio cuore, non cerchi... ed esca!

Il prete, come un bracco al quale sia sfuggita la lepre, abbassò il capo; tentò di parlare; ma vide l'indice teso della fanciulla che gli indicava l'uscio e mormorando:

— Carina, carina, abbasserai le orecchie — uscì.

Rina si gettò sur una sedia e proruppe in amare lacrime:

— Sarà vero quello che mi disse il prete?... di chi mai può averlo saputo?... Carlo scapestrato... Carlo, il mio Carlo?... no, non è possibile... è un'arte usata dal prete; sì un'arte, e di nuovo proruppe in lacrime. — L'arte c'era, ma c'era pur gran parte di vero.

Il giovane sbalzato in una popolosa città dopo otto anni di prigionia, senza esperienza alcuna, e per di più sventato e leggiero e circondato da gente che diciamo amica, volle gustare tutto il male che sa offrire una città; volle gustare sino all'ultima goccia della coppa del piacere. Pure in mezzo alle orgie le più sfrenate, due erano le figure che s'ergevano e brillavano, pure nel suo cuore: la madre e Rina. Le vedeva in atto di fargli un dolce rimprovero: la vedeva, prometteva a se stesso di non voler ritornarvi più, ma inutile, al domani era là. Lottava con sè stesso; lottava, lottava, ma chi aveva il sopravvento era sempre il senso.

Rina, dopo la scena di cui fummo spettatori, si ricompose alla meglio, s'asciugò gli occhi umidi ancora e corse a sfogare il suo dolore con Adalgisa, la sua più gran amica, e sorella di Carlo.

Era questa una donzella inferiore di due anni a Rina; bella, ma d'una bellezza comune, di animo generoso e di cuore eccellente.

Entrò difilata nella sua stanza da letto, la trovò sola intenta al lavoro, le si gettò singhiozzando al collo e con voce rotta dal pianto le mormorò?...

— Carlo, il mio Carlo cattivo?... no, non è possibile, egli m'ama!... dillo, anche tu che non può essere!... tu taci e piangi?... è forse vero?...

Adalgisa alzò il capo, mirò per un istante il bel volto dell'amica coperto da mortal pallore e piangendo le disse:

— Sì, Rina mia, il nostro Carlo non è più quello, si lasciò traviare da pessimi amici!... È già vario tempo che scrive di rado e lettere brevi e fredde; il papà seppe che conduce una vita non molto buona, corse a trovarlo, lo rampognò duramente, ed egli dopo questo, sarà circa un mese, non ci scrisse più... e di nuovo proruppe in lacrime.

Il volto di Rina intanto assunse un atteggiamento disperato e gridò:

— Dunque non m'ama?... dunque ora che io piango per lui sarà forse in braccio ad un'altra?... Io, io, che tanto l'amai, non meritava questo! no, no... e qui nuove e più amare lacrime.

La sorella, quantunque avesse il cuore in tempesta, pure cercò di confortarla, dicendole che forse egli l'amava ancora; ma Rina amaramente le soggiunse:

— No, Adalgisa, non dirmi questo!! Quando s'ama veramente, tutte le opere tutti i pensieri tutte le aspirazioni sono dirette a render felice la persona amata! — Ciò detto baciò l'amica e desolata ritornò a casa.

Appena giunta trovò la brutta figura di Don Fulgenzio, il quale con faccia ipocrita e atteggiata ad un'ipocrita mestizia le disse:

— Signorina, ha saputo la brutta nuova?... Or ora il padre di Carlo mi disse che suo figlio domani sarà di ritorno poichè, perduta una grossa somma di denaro al giuoco, ed egli non intendendo di mantenere i suoi laidi vizi lo richiamò a casa. Povero padre!... quanto soffre!... e quanto deve soffrire *un'altra anima* che ama tanto quel Carlo!...

Rina a questo nuovo colpo vacillò, pure con la solita sua fermezza si ricompose, e alzando la sua bella faccia, e piantando nel volto del prete due occhi gonfi dal pianto, con voce calma gli rispose:

— A chi crede d'alludere lei con *quell'altra anima*? A me forse?... Ebbene ora glielo confesso apertamente: Sì, lo amai, lo amo, e lo amerò, e non ci sarà forza che giunga a strapparmi dalla promessa fatta d'esser sua! Si mostrerà indegno?... ebbene vivrò sola!

(Continua)

(S. Leonardo) una bambina di due anni e mezzo, figlia di Giuseppe Fon, venne morsicata alla faccia da un cane che si ritiene idrofobo, e che si gettò poscia addosso ad un gatto e a un'altro cane.

La bambina ebbe le prime cure dalla madre che ne deterse diligentemente la ferita, e dal medico Faidutti.

Nello stesso giorno un'altro cane morsicò a Premariacco un ragazzo dodicenne, figlio dell'oste Fruh.

Col mezzo del chirurgo dott. Petrucco vennero mandate alcune goccie del sangue d'entrambi all'Istituto antirabbico di Milano per gli esperimenti del caso.

Suicidio di un soldato a Palmanova. Nella sera di sabbato decorso, il soldato del 35 fanteria, Grigoli Amadio, di guarnigione a Palmanova, si uccise con un fucile di caccia a doppia canna. Il triste fatto accadde in casa del capitano veterinario di cui il Grigoli era attendente.

S' ignorano finora i motivi che determinarono l'infelice soldato a si estremo passo.

CRONACA CITTADINA

Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile onde non intralciare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.

Consiglio provinciale. Oggi alle ore 10 e mezzo ant. si è riunito il Consiglio provinciale.

Daremo domani l'esito delle deliberazioni prese.

Società operaia generale. In osservanza dello Statuto sociale all'art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea di seconda convocazione nella domenica 4 novembre alle ore 11 ant., nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo al terzo trimestre 1888.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo attivo e passivo pel 1887.

Udine, 26 ottobre 1888.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

Apatia!... Ieri dovevasi tenere l'assemblea dei soci della Società operaia generale e non fecero atto di presenza che *quattro* membri della Direzione avendo il presidente scusata la propria assenza.

E dire che dovevasi trattare del conto preventivo per l'anno 1889, e che la Società ha un capitale di circa 200 mila lire!

Apatia, apatia su tutta la linea.

Una relazione dell'avv. Pio Vittorio Ferrari. Abbiamo ricevuta la relazione, licenziata or non ha guari per le stampe, fatta dal R. Delegato straordinario avv. Pio Vittorio Ferrari, al consiglio comunale di Sortino.

E per dar un'idea dell'opera amministrativa prestata dall'egregio nostro concittadino, in quella città, stralciamo dall'opuscolo contenente la cennata relazione, il seguente estratto:

Estratto

del verbale della deliberazione consigliare 21 settembre 1888.

Terminata la lettura della relazione, il consigliere anziano sig. Matera Rigazzi è chiamato ad assumere la presidenza, ed il R. Delegato si allontana dalla sala, ricevendo le più sincere manifestazioni di gratitudine per parte di tutti i consiglieri, e di attaccamento per la stima procacciatasi nella sua breve, ma integra amministrazione.

Indi su proposta del consigliere sig. Sortino Gaetano, fra gli applausi della assemblea e del numeroso pubblico il Consiglio per acclamazione

Delibera

Che si dia alla stampa la relazione del R. Delegato prelevandone la spesa dal fondo casuali 1888, ed accorda al R. Delegato avv. Pio Vittorio Ferrari di Udine la cittadinanza di Sortino come tenue compenso di gratitudine e attestazione di stima e d'affetto imperituri.

Precedente lettura, il precedente verbale viene dalla adunanza adottato e sottoscritto.

Pagine friulane. È uscito il N. 8 delle Pagine friulane, periodo m ensile.

Nuova linea del Tram. Da quanto ci si assicura, sembra che finalmente l'Amministrazione del Tram, raduni pel giorno 1° novembre p. v. l'assemblea dei soci, per trattare sulla costruzione della linea da Piazza V. E. a fuori Porta Gemona.

Errata-corrige. Nel numero di sabato e precisamente nella cronaca intitolata: *Società pei pubblici spettacoli*, anzichè stampare che «una sola amministrazione sottoscrisse per *40 azioni*» venne erroneamente stampato per *10 azioni*.

Palazzina.... mangiabile. Nella privilegiata fabbrica di biscottini del sig. De Carli, sita in via Mercerie, è esposto da qualche giorno, una palazzina formata da tante *favette* che come tutti sanno, in occasione della festa di *Tutti i santi*, sono un regalo di specialità. La palazzina richiama l'ammirazione di tutti i passanti per la sua bella forma e disposizione.

Il sig. De Carli merita veramente di essere incoraggiato, perchè abbiamo visto molte, ma molte volte, esposto degli oggetti in dolci, assegnati per sposalizio e per onomastico, i quali di certo, formavano la delizia dei regalati, al solo guardarli.

X.

Pagamenti di cedole. La direzione del tesoro ha disposto che le cedole della rendita scadenti a gennaio si paghino in novembre, allo scopo di evitare ogni speculazione da parte di quelli che inviano le cedole stesse a Parigi aggravando così il pagamento del tesoro.

Teatro Minerva. La serata d'onore dell'artista Cavalli datosi sabbato, fu un vero trionfo.

Il teatro era affollatissimo e il seratante fu applaudito calorosamente dal principio alla fine della rappresentazione.

Anche alla recita di ieri sera, il teatro era gremito e i bravi artisti della compagnia milanese furono, come sempre, festeggiati assai.

* *

Questa sera si rappresenta *Pomarella e Pertevani*, commedia in 3 atti di Tavarelli; replica del *Milanes in mar*, indi seguirà il ballo passo a tre.

* *

Domani serata in onore della distinta coppia danzante, con nuovo ballo.

* *

Per il mese di novembre fu scritturata la Compagnia del cav. Angelo Diligenti che promette molte novità.

In settimana pubblicheremo l'elenco artistico della Compagnia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8BRE 27-28	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	763.0	762.1	762.6	760.8
Umid. relat.	62	38	58	57
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	N	N
Vento (vel. kil. m)	0	2	4	0
Term. centig.	12.9	18.7	12.6	13.8

Temperatura (massima 20.0, minima 6.4)

Temperatura minima all'aperto — 4.6

Minima esterna nella notte 28-27: 7.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 28 ottobre 1888.

Europa pressione ancora molto elevata Svizzera, sopra normale altrove. Bregenz 778, Madrid, Hermanstadt 775.

Italia pressione poco aumentata nord, poco diminuita sud.

Cielo vario versante Adriatico, sereno altrove, venti settentrionali deboli, freschi.

Barometro 777 estremo nord intorno, 775, centro intorno 773 sud.

Probabilità:

Venti settentrionali deboli a freschi, cielo generalmente sereno.

(Dall'Osserv. Meteorologico di Udine).

Ufficio dello Stato Civile. Bollettino settim. dal 21 al 27 ottobre.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » 1
» esposti » 1 » 1

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Anna Croattini-Nardoni fu Pietro di anni 73 contadina — Leone Cantoni di Angelo di mesi 9 — prof. Giov. Batt. Zuccaro fu Antonio d' anni 53 ingegnere — Giulia Esposta-Visintini di anni 70 casalinga — Emilia Muserle di Domenico d' anni 22 cappellaia — Pietro Missio fu Giov. Batt. d'anni 70 ortolano — Amilcare Martelli fu Giov. Batt. d'anni 1 — Alessandro Tscheffkine fu Vladimiro d' anni 84 pensionato — Annita Tajariol di Alvise di anni 2 e mesi 8 — Giuseppe Ferigutti fu Giov. Batt. d'anni 71 servo — Regina Michelutti-Novelli di Domenico d' anni 27 contadina — Ada Della Pietra di Vittorio d'anni 1 e mesi 9 — Domenica Tilati-Buzzi di Mattia di anni 87 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Romilda Felanelli di giorni 14 — Giov. Batt. Zanoni di mesi 1.

Totale N. 15

dei quali 2 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Durissini fabbro con Carolina Pellarini setaiuola — Giuseppe Gori calzolaio con Anna Maria Della Vedova contadina — Italo Rubio ing. con Silvia Braidotti agiata — Giuseppe Sattolo guardia daziaria con Angela Colussa panieraia.

Pubblicazioni di matrimoni.

Antonio Antonutto agricoltore con Maria Rizzi setaiuola — Pietro Moretti acciottolataio con Anna Wladislovich casalinga — Giov. Batt. Fontanini agricoltore con Maria Maddalena Tami lavandaia — Domenico Vidussi agricoltore con Caterina Sturam contadina — Vittorio Centa calzolaio con Santa Mercuzzi casalinga — Giuseppa Galasso vetturale con Elena Ferro setaiuola — Giulio Brunetti facchino con Rosa Feruglio casalinga.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 27 ottobre 1888

Venezia	33	49	54	5	88
Bari	15	25	42	28	24
Firenze	45	46	14	62	70
Milano	12	5	23	40	80
Napoli	39	84	46	58	44
Palermo	77	1	84	24	66
Roma	52	85	33	12	70
Torino	56	51	31	85	64

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.88	96.03
» 5% god. 1 lugl. 1889	98.05	98.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	130.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	82.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	178.50	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	28.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.80	124.10
Francia	4 ½	100.90	101.15	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.26	25.31	25.36	25.67
Svizzera	4 —	100.60	100.90	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	209.,/8	210.,/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210.—	210.½	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 27			GENOVA 27		
Mobiliare	312	40.—	Rend. italiana	98	17.—
Lombarde	105	75.—	Az. Ban. Naz.	2110	—.—
Austriache	250	25.—	» Mobiliare	978	—.—
Banca Naz.	873	—.—	» Fer. Mer.	792	—.—
Napol. d'oro	9	63.—	» » Medit.	628	—.—
Cam. su Parigi	49	95.—	ROMA 27		
» su Londra	121	45.—	Rend. italiana	98	45.—
Ren. Austriaca	82	55.—	Az. Ban. Gen.	676	—.—
Zecchini imper.	5	77.—	MILANO 27		
PARIGI 27			Rend. it. 98.17.—		12.—
Rend. Fr. 3 %	85	62.—	Az. mer. —.—.—		—.—
Rend. 3 % per.	82	70.—	Cam. Lon. 25.36.—		28.½
Rend. 4 ½	105	80.—	» Fra. 101.15.—		07.½
Rend. italiana	97	07.—	» Berl. 124.20.—		124.
Cam. su Lond.	25	31.½	FIRENZE 27		
Consol. inglese	97	7/16	Rend. italiana	98	17.½
Obb. ferr. ital.	302	50.—	Camb. Londra	25	17.½
Cambio ital.	0.	11/16	» Francia	101	60.—
Rendita turca	15	72.—	Az. Ferr. Mer.	799	—.—
Ban. di Parigi	876	—.—	» Mobiliare	976	—.—
Ferr. tunisine	511	75.—	LONDRA 26		
Prest. ogiz.	424	37.—	Inglese	97	7/16
Pre. spagn. est.	74	1/8	Italiano	96	—.—
Banca sconto	510	—.—	BERLINO 27		
» ottom.	544	37.—	Mobiliare	164	40.—
Cred. fond.	1370	—.—	Austriache	266	—.—
Azioni Suez	2240	—.—	Lombarde		—.—
			Rend. italiana	96	20.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA



Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)



Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel campo scientifico oggi sollevò chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck, mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *odipotrikie, kerotrikie, impetligini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che) stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo : si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo; il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « flai come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rigarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rettazzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3 con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.90**. — Tutte con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scattolarsion, munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'Inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.18 ant	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.86 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.58 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.06 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.51 ant.	misto	ore 9.08 ant	ore 5.09 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.13 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.16 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.16 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.16 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

VAPORI POSTALI FRANCESI



DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

partirà il 19 Novembre 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Il 10 dicembre partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL capitano CANDOLLE

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, a *Genova, via del Campo*, 12.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

13

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro*, L. **5.50** *al mezzo metro*,

L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata, e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco